



IL SILENZIO DEL PREMIER OTTIMISTA

LA SVOLTA DI TREMONTI

Marco Simoni

LONDON SCHOOL OF ECONOMICS

La drammaticità dell'allarme lanciato da Tremonti fa il paio con gli inviti all'ottimismo che Berlusconi dispensava sorridendo fino a pochi giorni fa. Sono due lati di una stessa medaglia: un governo che in maniera irresponsabile gioca sulle emozioni delle persone, sulla loro vita e sulle loro prospettive. I lavoratori con contratto precario in scadenza, le piccole imprese che fronteggiano la stretta del credito, tutti gli analisti, da mesi conoscono la portata della crisi. Le misure messe in campo dalla presidenza americana e dai migliori governi europei da tempo raccontano di un 2009 che porterà con sé gravi tensioni economiche e sociali. La crisi finanziaria ha messo in crisi non solo un modello di sviluppo fondato sulla deregolazione irresponsabile. Ha posto esperti e governi nella necessità di trovare soluzioni innovative per un contesto inaspettato. Proprio ieri, una collega invitata dal governo inglese ad un *brain storming* su possibili nuove politiche per l'economia mi ha testimoniato di come i veri leader dell'occidente - per fortuna non tutto il mondo è governato con presunzione ed improvvisazione - siano affamati di idee e, mentre mantengono il sangue freddo davanti alle prove difficili a cui sono chiamati, cercano di preparare i loro Paesi. Prepararli sia ad affrontare i momenti difficili, che a cogliere ogni segnale e occasione di ripresa, appena si dovessero manifestare. Non il nostro governo. Il governo concentra le proprie energie nel fomentare pulsioni estreme, di ottimismo o di paura; illusioni ottiche nelle virtù del guardare positivo, scenari foschi in cui cercare capri espiatori e trovare alibi per la propria insipienza. Tremonti parla di aumentare le risorse per gli ammortizzatori sociali, mentre fino a ieri la maggioranza criticava la proposta di Franceschini di un assegno di disoccupazione per chi non vedesse rinnovato il proprio contratto. Nel frattempo, si tagliano risorse al futuro: alla scuola e alla ricerca; non si persegue una politica del credito che aiuti le piccole imprese; si lascia l'Italia orfana di prospettive. ❖

Tassi al minimo storico la Bce taglia all'1,5% Ma le Borse precipitano

Ad aprile i tassi potrebbero scendere di un altro mezzo punto. Peggiorano intanto le previsioni per il 2009: crollo del Pil fra -2,2 e -3,2%, per il 2010 esclusa una vera ripresa. Affondano le Borse, da Wall Street a tutta Europa.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

I tassi di eurolandia scendono al minimo storico dell'1,5%, dal precedente 2%, come previsto. Ma la Banca centrale già prepara un nuovo taglio, mentre le sue stime per eurolandia scendono sempre più in basso: adesso si parla di un crollo del pil 2009 fra -2,2 e -3,2% e una temporanea caduta dell'inflazione dei sedici sotto zero a metà anno.

BORSE IN PICCHIATA

Il taglio del costo del denaro, comunque, non è bastato a frenare l'ennesima caduta delle Borse, che hanno mandato in fumo altri 144 miliardi di capitalizzazione: a pesare, più di tutto, la delusione per il fatto che la Cina non varerà un ulteriore pacchetto di stimolo per rilanciare l'economia e le affermazioni di Goldman Sachs secondo cui la recessione sta peggiorando a livello globale. Non bastasse, s'è aggiunta la notizia di General Motors, sull'orlo del fallimento per insolvenza, che ha ulteriormente zavorrato Wall Street e tutto il comparto auto. Il classico, solito effetto domino: nel clima di generale sfiducia è affondata Milano (-5,85%), con banche e assicurazioni. Ma la tempesta non ha risparmiato neanche Francoforte (-5,02%), Amsterdam (-5,2%) e Madrid (-4,5%). Flessioni sopra i 3 punti per Parigi e Londra.

A nulla è valso anche il taglio di mezzo punto percentuale dei tassi operato dalla Banca d'Inghilterra (che ha anche annunciato l'intenzione di stampare moneta per comprare titoli) né, tanto meno, quello della Bce. Che non sarà l'ultimo. Non è detto, infatti, che «l'attuale livello dei tassi sia il minimo che possiamo permetterci», ha annunciato il presidente Jean Claude Trichet. I mercati si attendono già un altro taglio in primavera, di un altro mezzo punto.

Non è finita. La Bce «sta già attuando misure non convenzionali» di allentamento monetario con le

operazioni a tasso fisso a volume illimitato, ma il consiglio della Banca centrale «sta studiando ed esaminando nuove misure» di allentamento non convenzionale, ha detto ancora Trichet. Perché in questa fase «nulla è escluso».

PREVISIONI FOSCHE

Tutto dipenderà dai prossimi sviluppi economici, e i numeri della stessa Bce disegnano un quadro sempre più desolante, che va sotto il titolo di «grave rallentamento»: le previsioni di crescita sono drasticamente peggiorate rispetto a quelle di tre mesi fa, quando il Pil 2009 era visto fra -1% e invariato. E sfuma pure la prospettiva di una decisa ripresa nel 2010, che promette piuttosto una stagnazione: ora i tecnici della Bce si aspettano un tasso fra -0,7% e +0,7% (in media zero), contro la media dell'1% delle precedenti previsioni. In più c'è il rischio posto dai Paesi dell'Europa Orientale: Trichet in proposito ha escluso un allentamento delle regole europee.

Sul fronte dei prezzi, poi, l'inflazione media dei sedici resterà «ben al di sotto del 2%» per tutto il 2009 e il 2010, e a metà anno Trichet prevede che raggiunga «livelli temporaneamente negativi»: indice fra 0,1% e 0,7% nel 2009, e fra 0,6% e 1,4% nel 2010. ❖

IL CASO

Keller di Carini Scatta oggi la cig per 150 operai

PALERMO Da oggi scatterà la cassa integrazione per 150 operai della Keller di Carini (Pa), ma senza l'avallo di Fim Fiom e Uilm che, a conclusione dell'incontro al ministero per lo Sviluppo, sottolineano «la scelta unilaterale» della società che produce materiale rotabile.

«Siamo di fronte a una operazione di ridimensionamento del sito industriale palermitano - dice Massimo Masat, coordinatore nazionale Fiom per il comparto materiale rotabile - . La conseguenza della Cig a zero ore sarà il fermo produttivo per l'intero 2009».

Oggi è in programma l'assemblea dei lavoratori a Carini.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2555

MIBTEL
11.172
-5,39%

S&PMIB
13.523
-5,85%

CASAPPA

Cig per 350

La trattativa sulla cassa integrazione si è interrotta e la Casappa, azienda leader nella produzione di pompe, ha deciso di mettere in cassa integrazione 350 lavoratori.

NUMONYX

A rotazione

Numonyx, azienda produttrice di memorie non volatili partecipata al 48% dalla STMicroelectronics, ha annunciato il ricorso alla cig ordinaria per 13 settimane per tutti i dipendenti.

PLASTAL

In fallimento

Chiesto il fallimento per Plastal, stampatore di componenti di plastica per l'industria dell'auto. Plastal occupa in totale 6mila dipendenti, di cui 700 in Italia nei siti di Battipaglia, Suzara e Oderzo.

OCCHIALI

Vendite in calo

Nel 2008 la produzione italiana di occhialeria è stata pari a circa 2,6 miliardi di euro, con un calo del 6,4% rispetto al 2007. In calo i consumi interni (a quota un miliardo, -7,3%) e l'export (a quota 2,2 miliardi, -4,7%).

FONDI

Meno deflussi

Rallentano ancora i deflussi dai fondi aperti, che a febbraio si sono arrestati a -2,9 miliardi dai -4,9 miliardi e -8,9 miliardi dei due mesi precedenti. Il patrimonio complessivo si assesta a quota 388 miliardi dai 397,7 di gennaio.

LOTTOMATICA

Sale l'utile

Lottomatica chiude il 2008 con un utile netto di competenza del gruppo di 94 milioni di euro, in aumento del 27% rispetto al 2007, e ricavi pari a 2,06 miliardi (+24% sul 2008)..